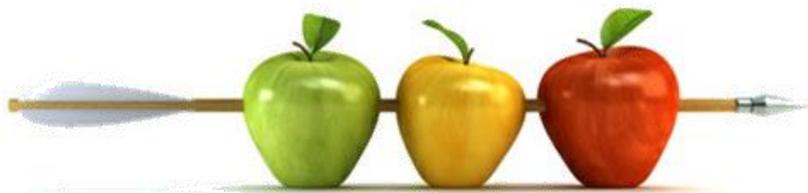




CORSI

DI FORMAZIONE

Q.A.S. Consulting



***un'azienda
tante soluzioni***

QAS CONSULTING è una realtà di professionisti con sede a Spinea che offre servizi di formazione e consulenza aziendale continua, la nostra formula si sintetizza nella flessibilità, nella capacità di instaurare solidi rapporti di collaborazione con i Clienti e nella disponibilità di un affidabile gruppo di professionisti altamente qualificati e capaci di erogare un servizio organizzato e coordinato a supporto per la gestione d'impresa.

La nostra mission è soddisfare le vostre esigenze con attenzione e competenze per realizzare le vostre idee,

La vostra fiducia è il nostro più grande successo.



Sommario

QAS centro di Formazione di eccellenza per la tua azienda	2
Corsi per addetti antincendio	5
Corsi per addetti al primo soccorso aziendale.....	8
Corso PES – PAV – PEI	10
Corso per addetti ai lavori in quota	11
Utilizzo DPI di III categoria	11
Corso per addetti ai lavori in spazi ed ambienti confinati.....	13
Corso per installazione e rimozione segnaletica stradale	14
Corso per addetti al montaggio – uso – smontaggio dei ponteggi	15
Corso HACCP – Hazard Analysis Critical Control Point.....	16
Corso per addetti all'utilizzo di attrezzature	17
Formazione altre attrezzature pericolose	18
RSPP per datori di lavoro	20
RSPP e ASPP	22
Preposti	27
Dirigenti.....	28
RLS – Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza.....	29
Gli aggiornamenti per una crescita professionale ed umana	30
Sistemi di gestione	37
Formazione per Auditor/Lead Auditor	38
Modello organizzativo 231	39

QAS centro di Formazione di eccellenza per la tua azienda

La sede

La sede QAS Consulting e le moderne aule del centro di Formazione per la sicurezza, nascono dall'idea di fornire ai clienti, anche logisticamente, un servizio completo, innovativo, all'avanguardia e di elevata qualità.

Due grandi aule attrezzate possono accogliere comodamente fino a 80 persone e sono dotate di tecnologie all'avanguardia, adiacenti alle aule di formazione si trovano gli uffici di segreteria a supporto dell'attività didattica e a servizio dei clienti e dei partecipanti.

Le sedi dispongono di aule e di spazi esterni con possibilità di svolgere prove pratiche ed esercitazioni specifiche.

Le certificazioni

QAS Consulting opera con un sistema di organizzazione, gestione ed erogazione dell'offerta formativa certificato:

- Certificazione della Formazione **UNI EN ISO 29990:2010**
- Certificazione di Qualità **UNI EN ISO 9001:2015**
- Modello di organizzazione, gestione e controllo d.lgs. 231/01

Offerta formativa

QAS Consulting offre ai propri clienti un catalogo completo di corsi teorici e pratici per la formazione del personale.

I nostri tecnici e consulenti, esperti di processi formativi, sono a disposizione delle aziende per strutturare percorsi di formazione per rispondere alle esigenze delle singole aziende, da realizzare presso il centro di formazione o direttamente nella **sede dell'azienda cliente** per una formazione "su misura".

La formazione è affidata a docenti qualificati e con esperienza almeno triennale nella formazione pratica e d'aula sui temi della salute, sicurezza, igiene e organizzazione del lavoro.

Fondi paritetici interprofessionali per la formazione finanziata

I fondi interprofessionali hanno cambiato la cultura della formazione grazie al finanziamento di piani formativi condivisi fra le Parti sociali.

I fondi accantonano nel conto di ciascuna **azienda iscritta** una quota corrispondente al 70-80% del contributo obbligatorio dello 0.30% sulle retribuzioni dei propri dipendenti versato all'INPS.

Le risorse trasferite dall'INPS nel corso di un anno per ogni impresa aderente e disponibili sul conto devono essere utilizzate dall'azienda entro i successivi due anni.

QAS Consulting offre alle aziende clienti aderenti ad uno dei fondi (o che intendono iscriversi) una partnership nell'accesso e nell'utilizzo delle risorse accantonate, attraverso la redazione di progetti formativi che comprendono l'erogazione diretta dei corsi finanziabili e la gestione della pratica. Nel caso in cui invece le aziende non siano ancora iscritte forniamo tutta l'assistenza per l'iscrizione e per comprendere a pieno tutte le potenzialità che ne derivano.



Fondimpresa è il Fondo nazionale per la formazione continua costituito da Confindustria, CGIL, CISL e UIL che accantona le risorse aziendali su un conto dedicato a ciascuna azienda iscritta, il Conto Formazione.

I corsi finanziati attraverso le risorse accantonate sul fondo possono essere personalizzati, e progettati ad hoc per meglio rispondere a specifiche esigenze aziendali. QAS Consulting può occuparsi dell'analisi dei fabbisogni formativi, della progettazione, presentazione, gestione e relativa rendicontazione dei Piani.

Corso di formazione dei lavoratori

Normativa:

Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza. **(D.Lgs. 81/08 articolo 37 comma 1)**

Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

FORMAZIONE GENERALE

Con riferimento alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08, la durata del modulo generale non deve essere inferiore alle 4 ore e deve essere dedicata alla presentazione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

FORMAZIONE SPECIFICA

Con riferimento alla lettera b) del comma 1 e al comma 3 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08, la formazione deve avere durata minima di 4, 8 o 12 ore, in funzione dei rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

il personale di nuova assunzione deve essere avviato ai rispettivi corsi di formazione anteriormente o, se ciò non risulta possibile, contestualmente all'assunzione. il relativo percorso formativo deve essere completato entro e non oltre 60 giorni dalla assunzione.

ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

I percorsi formativi sono articolati in moduli associati a tre differenti livelli di rischio:

Rischio	Formazione generale	Formazione specifica	Totale	Aggiornamento quinquennale
Azienda classificata a rischio basso	4 ore	4 ore	8 ore	6 ore
Azienda classificata a rischio medio	4 ore	8 ore	12 ore	6 ore
Azienda classificata a rischio alto	4 ore	12 ore	16 ore	6 ore

Con riferimento ai lavoratori, è previsto un aggiornamento quinquennale, di durata minima di 6 ore, per tutti e tre i livelli di rischio sopra individuati.

I lavoratori di aziende, a prescindere dal settore di appartenenza, che non svolgano mansioni che comportino la loro presenza, anche saltuaria, nei reparti produttivi, possono frequentare i corsi individuati per il rischio basso.

I corsi verranno progettati in base alla tipicità dell'azienda e ai relativi rischi presenti.

Corso per addetti antincendio

Il centro di formazione Q.A.S. Consulting è dotato di ampie sale corsi attrezzate con le più recenti tecnologie per una formazione efficace ed efficiente, sale multimediali climatizzate per un "confortevole" apprendimento, campo prove attrezzato con un moderno simulatore di fuoco per la formazione degli addetti antincendio.

Normativa:

1. I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico; in attesa dell'emanazione delle disposizioni di cui al comma 3 dell'articolo 46, continuano a trovare applicazione le disposizioni di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.
2. (D.Lgs. 81/08 articolo 37 comma 9)
3. i contenuti minimi dei corsi di formazione per addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze in caso di incendio, devono essere correlati alla tipologia delle attività ed al livello di rischio di incendio delle stesse, nonché agli specifici compiti affidati ai lavoratori.
4. (D.M. 10 marzo 1998 allegato IX comma 9.1)
5. i lavoratori designati, nei luoghi di lavoro ove si svolgono le attività riportate nell'allegato X, devono conseguire l'attestato di idoneità tecnica di cui all'art. 3 della legge 28 novembre 1996, n. 609.
6. (D.M. 10 marzo 1998 articolo 3 comma 3)

Corso per addetti antincendio in attività a rischio di incendio basso

Durata del corso: 4 ore

Argomenti del corso:

- L'incendio e la prevenzione (principi della combustione, prodotti della combustione, sostanze estinguenti in relazione al tipo di incendio, effetti dell'incendio sull'uomo, divieti e limitazioni di esercizio, misure comportamentali);
- Protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio (principali misure di protezione antincendio, evacuazione in caso di incendio, chiamata dei soccorsi);
- Esercitazioni pratiche (presa visione e chiarimenti sugli estintori portatili, istruzioni sull'uso degli estintori portatili tramite dimostrazione pratica in apposito campo prove).

Corso per addetti antincendio in attività a rischio di incendio medio

Durata del corso: 8 ore

Argomenti del corso:

- L'incendio e la prevenzione incendi (principi della combustione, le sostanze estinguenti, triangolo della combustione, le principali cause di un incendio, rischi alle persone in caso di incendio, principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi)
- Protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio (le principali misure di protezione contro gli incendi, vie di esodo, procedure da adottare quando si scopre un incendio o in caso di allarme, procedure per l'evacuazione, rapporti con i vigili del fuoco, attrezzature ed impianti di estinzione, sistemi di allarme, segnaletica di sicurezza, illuminazione di emergenza)
- esercitazioni pratiche (presa visione e chiarimenti sui mezzi di estinzione più diffusi, presa visione e chiarimenti sulle attrezzature di protezione individuale, esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspi e idranti)

Corso per addetti antincendio in attività a rischio di incendio alto

Durata del corso: 16 ore

Argomenti del corso:

- L'incendio e la prevenzione incendi (principi della combustione, le principali cause di incendio in relazione allo specifico ambiente di lavoro, le sostanze estinguenti, i rischi alle persone ed all'ambiente, specifiche misure di prevenzione incendi, accorgimenti comportamentali per prevenire gli incendi, l'importanza del controllo degli ambienti di lavoro, l'importanza delle verifiche e delle manutenzioni sui presidi antincendio);
- La protezione antincendio (misure di protezione passiva, vie di esodo, compartimentazioni, distanziamenti, attrezzature ed impianti di estinzione, sistemi di allarme, segnaletica di sicurezza, impianti elettrici di sicurezza, illuminazione di sicurezza);
- Procedure da adottare in caso di incendio (procedure da adottare quando si scopre un incendio, procedure da adottare in caso di allarme, modalità di evacuazione, modalità di chiamata dei servizi di soccorso, collaborazione con i vigili del fuoco in caso di intervento, esemplificazione di una situazione di emergenza e modalità procedurali operative);
- esercitazioni pratiche (presa visione e chiarimenti sulle principali attrezzature ed impianti di spegnimento, presa visione sulle attrezzature di protezione individuale come maschere, autoprotettore, tute, ecc., esercitazioni sull'uso delle attrezzature di spegnimento e di protezione individuale).

Aggiornamento triennale per addetti antincendio

Normativa:

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico.

(D.Lgs. 81/08 articolo 37 comma 9)

Per fornire indicazioni circa l'aggiornamento formativo degli addetti all'emergenza incendio è intervenuto il dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso Pubblico e della difesa civile, direzione centrale della Formazione, con una lettera circolare del 23 febbraio 2011 (Prot. 0012653) indirizzata a tutti i comandi Provinciali dei Vigili del fuoco.

La lettera circolare definisce i programmi, i contenuti e le durate dei corsi medesimi, distinguendoli per tipologia di rischio secondo il seguente schema di sintesi:

Azienda	Durata del corso
Rischio basso	2
Rischio medio	5
Rischio alto	8

Un ulteriore chiarimento pubblicato sul sito ufficiale www.vigilidelfuoco.it riporta l'indicazione circa la periodicità dell'aggiornamento.

La pubblicazione dell'INAIL dal titolo "Formazione antincendio - Gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" nella sua ultima edizione del maggio 2013, ribadisce che il comitato centrale Tecnico scientifico per la prevenzione incendi sta ultimando i lavori relativi alla predisposizione del nuovo D.M. 10 marzo 1998. Tra le novità è esplicitamente indicato che per gli addetti antincendio sono da prevedere aggiornamenti triennali di 2, 5 e 8 ore rispettivamente per attività a rischio basso, medio e alto (per similitudine con il D.M. 388/03 relativo al primo soccorso aziendale).

Corso per addetti al primo soccorso aziendale

Normativa:

I requisiti del personale addetto al primo soccorso e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati ed ai fattori di rischio, sono individuati dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388.

(D.Lgs. 81/08 articolo 45 comma 2)

Requisiti e formazione degli addetti al pronto soccorso

1. Gli addetti al pronto soccorso sono formati con istruzione teorica e pratica per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di pronto soccorso.
2. La formazione dei lavoratori designati è svolta da personale medico, in collaborazione, ove possibile, con il sistema di emergenza del servizio sanitario nazionale. nello svolgimento della parte pratica della formazione il medico può avvalersi della collaborazione di personale infermieristico o di altro personale specializzato.
3. sono validi i corsi di formazione per gli addetti al pronto soccorso ultimati entro la data di entrata in vigore del presente decreto. La formazione dei lavoratori designati andrà ripetuta con cadenza triennale almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico.

(D.M. 388/2003 articolo 3)

Gruppo	Tipologia di imprese o unità produttive	Numero di lavoratori
A	Aziende soggette ad obbligo di notifica ai sensi dell'art. 2 d.lgs. 334/99	Qualsiasi numero
	Centrali termoelettriche	
	Impianti e laboratori nucleari di cui agli artt. 7, 28 e 33 del d.lgs. 230/95	
	Aziende estrattive e attività minerarie di cui al d.Lgs. 624/96	
	Aziende che effettuano lavori in sotterraneo di cui al d.P.r. 320/56	
	Aziende per la fabbricazione di esplosivi, polveri e munizioni	
	Appartenenti o riconducibili ai gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico di inabilità permanente superiore a quattro nell'ultimo triennio	Più di 5
Aziende del comparto dell'agricoltura	Più di 5 (a tempo Ind.)	
B	Tutte le aziende che non rientrano nel gruppo A	3 o più
C	Tutte le aziende che non rientrano nel gruppo A	Meno di 3

Corso per addetti al primo soccorso per le aziende del gruppo A

Durata del corso: 16 ore

Argomenti del corso:

- Allertare il sistema di soccorso
- Riconoscere un'emergenza sanitaria
- Attuare gli interventi di primo soccorso
- Conoscere i rischi specifici dell'attività svolta
- Acquisire conoscenze generali sui traumi in ambiente di lavoro
- Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro
- Acquisire capacità di intervento pratico

Corso per addetti al primo soccorso per le aziende dei gruppi B e C

Durata del corso: 12 ore

Argomenti del corso:

- Allertare il sistema di soccorso
- Riconoscere un'emergenza sanitaria
- Attuare gli interventi di primo soccorso
- Conoscere i rischi specifici dell'attività svolta
- Acquisire conoscenze generali sui traumi in ambiente di lavoro
- Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro
- Acquisire capacità di intervento pratico

Aggiornamento triennale per addetti al primo soccorso

Durata del corso: 6/4 ore

Argomenti del corso:

La formazione dei lavoratori designati andrà ripetuta con cadenza triennale almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico. **(D.M. n.388/2003 articolo 3 comma 5)**

Azienda	Durata del corso
Gruppo A	6
Gruppi B e C	4

Corso PES – PAV – PEI

Normativa:

Corso per la qualifica di persona avvertita, persona esperta e idonea ai lavori in tensione ai sensi delle norme CEI 11-27. La norma CEI 11-27 fornisce gli elementi essenziali per la struttura dei corsi di formazione per il personale che deve eseguire lavori elettrici.

Tale norma prevede che il datore di lavoro attribuisca per iscritto il livello di qualifica ad operare sugli impianti elettrici che può essere di **persona esperta, persona avvertita o idonea ai lavori sotto tensione**.

La norma CEI 11-27 fornisce quindi sia prescrizioni che linee guida, al fine di individuare i requisiti minimi di formazione, in termini di conoscenze tecniche, di normative e di sicurezza, nonché di capacità organizzative e d'esecuzione pratica delle attività del lavoro elettrico, che consentano di acquisire, sviluppare e mantenere la capacità delle Persone esperte, avvertite o idonee ad operare sugli impianti elettrici.

Il corso è destinato a tecnici addetti all'installazione e manutenzione degli impianti elettrici fuori tensione e addetti ai lavori elettrici su impianti fino a 1000 V in c.a. e 1500 V in c.c.

Argomenti e durata del corso

Durata del corso: 16 ore

Argomenti del corso:

- Legislazione italiana sulla sicurezza dei lavori elettrici (D. Lgs. 81/08 art. 82).
- La valutazione del rischio negli ambienti di lavoro: i piani di sicurezza e le misure di prevenzione e protezione.
- Le tipologie di lavoro elettrico e le professionalità e le responsabilità delle persone adibite ai lavori elettrici e, in particolare, ai lavori "sotto tensione in b.t." (Norma CEI 11-27 e altri riferimenti).
- Lavori sugli impianti elettrici:
 - Effetti dell'elettricità sul corpo umano e nozioni di primo soccorso ai folgorati;
 - Lavoro elettrico e rischio elettrico;
 - Misure di sicurezza;
 - Parti attive pericolose e non pericolose;
 - Qualifica delle persone che possono eseguire i lavori elettrici;
 - Ruoli delle persone coinvolte in un lavoro elettrico;
 - Comunicazioni;
 - Attrezzi e DPI per lavori elettrici;
 - Lavoro fuori tensione;
 - Lavoro in prossimità;
 - Lavoro sotto tensione sui sistemi di categoria 0 e I;
 - Lavori particolari.
- Profilo professionale del manutentore e degli addetti alla manutenzione.
- Documentazione degli interventi manutentivi, compilazione delle schede di manutenzione e rintracciabilità, primo intervento manutentivo.
- Schede di manutenzione MT/BT.
- Verifiche ai fini della sicurezza.
- Esempio di manutenzione preventiva di una cabina tipo MT/BT.

La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi. **(D.lgs. 81/08 articolo 37 comma 6)**

Durata del corso: 4 ore

Corso per addetti ai lavori in quota Utilizzo DPI di III categoria

Normativa:

All'interno dell'ampio spazio dedicato ai cantieri temporanei o mobili, il Testo Unico riserva un intero Capo, il secondo, per illustrare le norme relative alla **prevenzione degli infortuni sul lavoro in quota**.

L'art. 107 definisce i lavori in quota come quelle attività lavorative che espongono il lavoratore al rischio di caduta da una altezza superiore a due metri rispetto ad un piano stabile, ne sono quindi compresi anche le attività di scavo che prevedono profondità superiori a quella sopra indicata.

La sezione II, articoli **dal 108 al 111**, illustra quindi le **disposizioni di carattere generale**, precisando che i cantieri in cui siano adibite attività che prevedano lavori in quota debbano essere provvisti di **idonee recinzioni** per impedire l'accesso ad estranei e che il **transito** sotto ponti sospesi, scale ed aree simili, deve essere impedito mediante barriere. L'articolo 111 illustra quindi gli **obblighi ascrivibili al Datore di Lavoro**, con **due precisazioni** introduttive di carattere generale:

1. deve essere data la priorità alle misure di protezione di tipo collettivo rispetto a quelle individuali;
2. deve essere posta particolare attenzione alle dimensioni e all'ergonomia delle attrezzature di lavoro.

Sulla base di questi due principi si elencano quindi i conseguenti e **relativi obblighi**. Questi vanno dalle **disposizioni sulle attrezzature** da adottare quali funi (**art. 116**), scale (**art. 113**) e ponteggi (**sezioni IV, Ve VI**) alla descrizione nel dettaglio delle caratteristiche tecniche che devono possedere, le dimensioni, il posizionamento ed i requisiti di conformità minimi affinché possano essere impiegate. Particolare evidenza viene data ai dispositivi di protezione collettiva anti caduta, specificandone l'obbligo di adozione e l'impossibilità di iniziare una attività in loro assenza.

Tra gli obblighi del Datore di Lavoro, infine, rientrano anche il divieto di far assumere **bevande alcoliche e superalcoliche** (**art. 111, c8**) ed il divieto di far effettuare lavori temporanei in quota se le **condizioni metereologiche** non ne consentono l'esecuzione in sicurezza (**art. 111, c9**).

Il datore di lavoro provvede affinché i lavoratori incaricati dell'uso delle attrezzature che richiedono conoscenze e responsabilità particolari di cui all'articolo 71, comma 7, ricevano una formazione, informazione ed addestramento adeguati e specifici, tali da consentire l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone. **(D.Lgs. 81/08 articolo 73)**

Il datore di lavoro:

- fornisce istruzioni comprensibili per i lavoratori;
- informa preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- rende disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
- assicura una formazione adeguata e organizza, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

In ogni caso l'addestramento è indispensabile per ogni DPI che, ai sensi del decreto legislativo 4 dicembre 1992, n. 475, appartenga alla terza categoria. **(D.Lgs. 81/08 articolo 77)**

QAS Consulting eroga il corso per lavori in quota e per l'uso dei dispositivi di III categoria sia separatamente oppure progettiamo i due corsi nella stessa giornata fornendo ai clienti una formazione completa.

Argomenti e durata del corso LAVORI IN QUOTA

Durata del corso: 4 ore

Argomenti del corso:

- Definizione di lavoro in quota e normativa vigente
- Obblighi del datore di lavoro, dei dirigenti e dei preposti e dei lavoratori
- Esempi di lavori in quota
- Mezzi di salita in quota: scale, trabattelli, ponteggi, piattaforme, ecc.
- Sistemi di protezione contro le cadute dall'alto - Imbracature di sicurezza
- Tipologia di caduta dall'alto
- Sistemi di ancoraggio per coperture e normativa regionale
- Scelta dei DPI corretti – uso e manutenzione
- Addestramento all'uso di: imbracatura, cordini, dissipatori, linee vita
- Simulazione di procedure di emergenza

Argomenti e durata del corso USO DPI DI III CATEGORIA

Durata del corso: 4 ore

Argomenti del corso:

- Valutare i Dispositivi di Protezione Individuale più idonei
- Riconoscere un D.P.I. omologato
- Indossare ed utilizzare correttamente un D.P.I.
- Valutare le situazioni di rischio
- Conoscere i rischi legali e le sanzioni relative al mancato utilizzo dei D.P.I.
- Effettuare la revisione dei propri D.P.I., adempiere alle misure di tutela per la sicurezza

Aggiornamento

L' Aggiornamento dei Lavori in Quota viene effettuato insieme all'aggiornamento DPI di III categoria, ha una scadenza quinquennale ed una durata complessiva di 5 ore.

Durata del corso: 5 ore

Progettiamo ed eroghiamo anche corsi specifici su temi quali MASCHERE FACCIALI, AUTORESPIRATORI, IMBRACATURE di SICUREZZA.

Corso per addetti ai lavori in spazi ed ambienti confinati

Normativa:

D.P.R. 14 settembre 2011, n. 177, articolo 2

Qualificazione nel settore degli ambienti sospetti di inquinamento o confinati:

Qualsiasi attività lavorativa nel settore degli ambienti sospetti di inquinamento o confinati può essere svolta unicamente da imprese o lavoratori autonomi qualificati in ragione del possesso dei seguenti requisiti:

d) avvenuta effettuazione di attività di informazione e formazione di tutto il personale, ivi compreso il datore di lavoro ove impiegato per attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, specificamente mirato alla conoscenza dei fattori di rischio propri di tali attività, oggetto di verifica di apprendimento e aggiornamento;

f) avvenuta effettuazione di attività di addestramento di tutto il personale impiegato per le attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, ivi compreso il datore di lavoro, relativamente all'applicazione di procedure di sicurezza coerenti con le previsioni di cui agli articoli 66 e 121 e dell'allegato IV, punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

D.P.R. 14 settembre 2011, n. 177, articolo 3

Procedure di sicurezza nel settore degli ambienti sospetti di inquinamento o confinati:

Il datore di lavoro committente individua un proprio rappresentante, in possesso di adeguate competenze in materia di salute e sicurezza sul lavoro e che abbia comunque svolto le attività di informazione, formazione e addestramento di cui all'articolo 2, comma 1, lettere c) ed f), a conoscenza dei rischi presenti nei luoghi in cui si svolgono le attività lavorative, che vigili in funzione di indirizzo e coordinamento delle attività svolte dai lavoratori impiegati dalla impresa appaltatrice o dai lavoratori autonomi e per limitare il rischio da interferenza di tali lavorazioni con quelle del personale impiegato dal datore di lavoro committente.

Argomenti e durata del corso

Durata del corso: 8 ore

Argomenti del corso:

- Attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati
- Fattori di rischio propri di attività in ambiente confinato
- Addestramento relativo all'applicazione di procedure di sicurezza
- Analisi e valutazione dei rischi più ricorrenti nei lavori in quota (rischi ambientali, di caduta dall'alto e sospensione, da uso di attrezzature e sostanze particolari, ecc.).
- Classificazione normative tecniche:
- Punti di ancoraggio EN 795.
- Assorbitori energia EN 355 - Anticaduta di tipo retrattile EN 360 - Corde EN 354 - Connettori EN 362 - Imbracature EN 361.

Corso per installazione e rimozione segnaletica stradale

Normativa:

1) I datori di lavoro del gestore delle infrastrutture e delle imprese esecutrici e affidatarie, ferme restando le previsioni del d.lgs. n. 81/2008, assicurano che ciascun lavoratore riceva una informazione, formazione e addestramento specifici relativamente alle procedure di cui all'articolo 2.

2) La durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione di cui al comma 1 sono individuati nell'allegato II. **(D. Interm. 04/03/2013 – articolo 3 ai sensi dell'articolo 161, comma 2-bis, del D.Lgs. n. 81/2008)**

Il percorso formativo rivolto agli **operatori** è strutturato in tre moduli della durata complessiva di **8 ore** più una prova di verifica finale.

Il percorso formativo per i **preposti** è strutturato in tre moduli della durata complessiva di **12 ore** più una prova di verifica finale.

Argomenti e durata del corso OPERATORI

Durata del corso: 8 ore

Argomenti del corso:

- modulo giuridico - normativo della durata di 1 ora;
- modulo tecnico della durata di 3 ore;
- prova di verifica intermedia (questionario a risposta multipla da effettuarsi prima del modulo pratico);
- modulo pratico della durata di 4 ore,
- Prova di verifica finale (prova pratica).

Argomenti e durata del corso PREPOSTI

Durata del corso: 12 ore

Argomenti del corso:

- modulo giuridico - normativo della durata di 3 ore;
- modulo tecnico della durata di 5 ore;
- prova di verifica intermedia (questionario a risposta multipla da effettuarsi prima del modulo pratico);
- modulo pratico della durata di 4 ore,
- Prova di verifica finale (prova pratica).

Aggiornamento

L'aggiornamento della formazione dei lavoratori va garantito ogni quattro anni per mezzo di un corso teorico- pratico di durata minima di 3 ore, di cui 1 ora di contenuti tecnico-pratici, in caso di modifiche delle norme tecniche. **(D. Interm. 04/03/2013 allegato II punto 10)**

Durata del corso: 3 ore

Corso per addetti al montaggio – uso – smontaggio dei ponteggi

Normativa:

“Il datore di lavoro assicura che i ponteggi siano montati, smontati o trasformati sotto la diretta sorveglianza di un preposto, a regola d'arte e conformemente al Pi.M.U.S., ad opera di lavoratori che hanno ricevuto una formazione adeguata e mirata alle operazioni previste” (secondo art. n. 136 – comma 6 - del Decreto Legislativo n. 81/2008).

Argomenti e durata del corso

Durata del corso: 28 ore

Argomenti del corso:

- Modulo giuridico - normativo (4 ore):
- Legislazione generale di sicurezza in materia di prevenzione infortuni – Analisi dei rischi – Norme di buona tecnica e di buone prassi – Statistiche degli infortuni e delle violazioni delle norme nei cantieri Titolo IV, capo II limitatamente ai "Lavori in quota" e Titolo IV, capo I "Cantieri" del Decreto Legislativo n. 81/2008
- Modulo tecnico (10 ore):
- Piano di montaggio, uso e smontaggio in sicurezza (Pi.M.U.S.), autorizzazione ministeriale, disegno esecutivo, progetto - DPI anticaduta: uso, caratteristiche tecniche, manutenzione, durata e conservazione - Ancoraggi: tipologie e tecniche - Verifiche di sicurezza: primo impianto, periodiche e straordinarie
- Modulo pratico (14 ore):
- Montaggio-smontaggio-trasformazione di ponteggio a tubi e giunti (PTG) - Montaggio-smontaggio-trasformazione di ponteggio a telai prefabbricati (PTP) - Montaggio-smontaggio-trasformazione di ponteggio a montanti e traversi prefabbricati (PMTP) - Elementi di gestione prima emergenza e salvataggio

Aggiornamento

Il corso di aggiornamento per i lavoratori addetti al montaggio – trasformazione – smontaggio dei ponteggi è **quadriennale** con tema teorico-pratico.

Durata del corso: 3 ore

Corso HACCP – Hazard Analysis Critical Control Point

Il Sistema di Autocontrollo basato sul metodo **H.A.C.C.P.** (Hazard Analysis Critical Control Point: Analisi dei Pericoli e Punti Critici di Controllo) prevista dal Reg. CE 852/2004 prescrive, per le **aziende alimentari**, una valutazione documentata dei **rischi igienico-sanitari** presenti in ogni fase della lavorazione dell'alimento e la conseguente attuazione di un sistema di prevenzione del rischio, al fine di salvaguardare la salubrità dell'alimento e tutelare quindi la salute del consumatore.

Il corso sull'autocontrollo igienico-sanitario è rivolto a tutti i lavoratori che effettuano manipolazione alimentare (bar, ristoranti, mense, panetterie, gastronomie, addetti alla macelleria, addetti alla produzione di latticini, di pasta fresca, etc., in qualsiasi fase della produzione, trasformazione, confezionamento, deposito, trasporto e distribuzione, compresa la somministrazione di prodotti alimentari) **ed i loro responsabili** (capi reparto, responsabili di settore, etc); **operatori non qualificati del settore alimentare che assolvono semplici incarichi operativi.**

Tutti i nostri corsi sono erogati secondo la Legge Regionale 19 marzo 2013, n. 2 Regione Veneto e Reg. 852 del 2004.

Argomenti e durata del corso per **RESPONSABILI**

Durata del corso: 16 ore

Argomenti del corso:

- **Rischi e pericoli alimentari**
 - Rischi e pericoli alimentari: chimici, fisici, microbiologici e tecniche di prevenzione; - Metodi di autocontrollo e principi sistema HACCP; - Obblighi e responsabilità dell'industria.
- **Conservazione degli alimenti – igiene**
 - Tecniche di conservazione degli alimenti; - Approvvigionamenti materie prime;
 - Pulizia e sanificazione dei locali e delle attrezzature; Igiene personale.
- **Piani di autocontrollo, criticità, procedure**
 - Le principali parti costitutive di un piano di autocontrollo; - Identificazione dei punti critici, loro monitoraggio e misure correttive; - Le procedure di controllo delocalizzate e le GMP.
- **Individuazione e controllo rischi**
 - Metodi e tecniche di individuazione e controllo dei rischi specifici nelle principali fasi del processo produttivo delle singole tipologie di attività.

Argomenti e durata del corso per **ADDETTO**

Durata del corso: 8 ore

Argomenti del corso:

- **Rischi e pericoli alimentari**
 - Rischi e pericoli alimentari: chimici, fisici, microbiologici e tecniche di prevenzione; - Metodi di autocontrollo e principi sistema HACCP; - Obblighi e responsabilità dell'industria.
- **Conservazione degli alimenti – igiene**
 - Tecniche di conservazione degli alimenti; - Approvvigionamenti materie prime;
 - Pulizia e sanificazione dei locali e delle attrezzature; Igiene personale.

Gli argomenti verranno integrati con le specifiche del Manuale di autocontrollo HACCP adottato presso la vostra azienda.

Corso per addetti all'utilizzo di attrezzature

Normativa:

Nell'ambito degli obblighi di cui agli articoli 36 e 37 il datore di lavoro provvede affinché per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione i lavoratori incaricati dell'uso dispongano di ogni necessaria informazione e istruzione e ricevano una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- a) alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- b) alle situazioni anomale prevedibili. **(D.Lgs. 81/08 art. 73)**

Il 22 febbraio 2012 è stato approvato un accordo tra stato e regioni che individua le attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori; l'accordo è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 12 marzo 2012 ed è entrato in vigore 12 mesi dopo la pubblicazione (12/03/2013).

Il testo definisce la formazione necessaria per abilitare i lavoratori all'utilizzo di alcune attrezzature, i requisiti dei Soggetti formatori, gli aggiornamenti della formazione.

In linea con quanto previsto dall'accordo, QAS Consulting mette a disposizione percorsi formativi con docenti aventi esperienza almeno triennale sia nel settore della formazione, sia nel settore della prevenzione, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. i corsi dovranno prevedere un numero massimo di partecipanti pari a 24 lavoratori, mentre per la prova pratica il numero di lavoratori presenti si riduce a 6 per ogni docente presente.

Attrezzatura	Tipologia	Mod. generale n. ore	Mod. tecnico n. ore	Mod. pratico n. ore	Tot. ore
Piattaforme di lavoro mobili elevabili	PLE su stabilizzatori	1	3	4	8
	PLE senza stabilizzatori			4	8
	PLE con o senza stabilizzatori			6	10
Gru per autocarro	Gru per autocarro	1	3	8	12
Gru a torre	Gru a rotazione in basso	1	7	4	12
	Gru a rotazione in alto			4	12
	Gru a rotazione in basso e in alto			6	14
Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo	Ce industriali semoventi	1	7	4	12
	Ce semoventi a braccio telescopico			4	12
	Ce /solleventori semoventi telescopici			4	12
	Ce tutte le tipologie			8	16
Gru mobili	Corso base	1	6	7	14
	Modulo aggiuntivo per gru mobili su ruote con falcone telescopico o brandeggiabile	1	3	4	8
Trattori agricoli o forestali	Trattori a ruote	1	2	5	8
	Trattori a cingoli				
Escavatori, Pale cariatrici frontali, terne, autoribaltabili a cingoli	Escavatori idraulici	1	3	6	10
	Caricatori frontali				
	Terne				
	Escavatori a fune				
	Autoribaltabili a cingoli				
Escavatori, caricatori frontali e terne	1	3	12	16	
Pompe per calcestruzzo	Corso base	1	6	7	14

Alla data di entrata in vigore dell'accordo sono riconosciuti i corsi già effettuati (di durata non inferiore a quelli previsti dall'accordo stesso).

ALTRE ATTREZZATURE:

Per le attrezzature non comprese nella tabella presente nella pagina precedente rimane in vigore l'obbligo formativo presente all'articolo 73 del d. Lgs. 81/08 che prevede la formazione adeguata, l'informazione e l'istruzione dei lavoratori relativamente alla sicurezza nell'uso delle attrezzature messe a disposizione.

ATTESTATI e PATENTINI:

- Il rilascio dell'attestato è subordinato ad una buona conoscenza della lingua italiana e al superamento del test finale.
- Sono ammesse assenze fino ad un massimo pari al 10% del monte orario.
- Durante la prova pratica è necessario l'utilizzo di calzature adeguate.

Aggiornamento per attrezzature

L'abilitazione ottenuta mediante la formazione DEVE ESSERE rinnovata entro 5 anni DALLA DATA DI RILASCIO DELL'ATTESTATO E DEVE COMPRENDERE UN MODULO DELLA DURATA MINIMA DI 4 ORE, DI CUI 3, RELATIVE AI MODULI PRATICI secondo l'Accordo Stato Regioni 22 febbraio 2012.

Per ogni ulteriore informazioni siamo sempre disponibili al nostro numero di telefono 041.995202.

Formazione altre attrezzature pericolose

Il centro di formazione QAS Consulting, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 73, progetta e realizza corsi specifici per utilizzo di attrezzature specifiche come ad esempio escavatori idraulici con massa inferiore a 60 q.li, pale caricatori frontali con massa inferiore a 45 q.li, saldatura in genere, taglio al plasma, laser e altre attrezzature particolari o specifiche.

Contattando i nostri uffici sarà possibile progettare con un tecnico specializzato il corso più adatto alle esigenze dell'azienda da realizzare presso il nostro centro di formazione oppure direttamente nei locali dell'azienda cliente.

Carroponte, gru e ausili per il sollevamento automatico

Decespugliatore

Motosega

Particolare attenzione è stata posta dal legislatore nei confronti dell'obbligo dell'abilitazione all'uso delle macchine agricole e dei corsi di aggiornamenti relativi.

È stata prorogata l'entrata in vigore dell'obbligo di formazione rispetto alle macchine agricole viene rimandato al 31 dicembre 2017, mentre il termine di effettuazione dei corsi di aggiornamento per coloro che - come da punto 9.4. dell'Accordo Stato-Regioni 22 febbraio 2012 - abbiano dimostrato di avere condotto macchine agricole per almeno due anni alla data di entrata in vigore dell'Accordo stesso (12 marzo 2013), è ora fissato al 31 dicembre 2018.

Chi e quando deve conseguire l'abilitazione?

LAVORATORI DEL SETTORE AGRICOLO CHE: alla data del 31 dicembre 2015	Corso di formazione	Corso di aggiornamento (ogni 5 anni)
Sono GIÀ addetti alla conduzione del trattore agricolo o forestale, ma NON hanno nessuno dei requisiti (esperienza documentata o formazione)	Entro il 31 dicembre 2017	Entro 5 anni dall'avvenuta formazione
NON sono addetti alla conduzione del trattore agricolo o forestale e NON hanno nessuno dei requisiti (esperienza documentata o formazione)	Corso prima dell'utilizzo	Entro 5 anni dall'avvenuta formazione
Hanno una formazione pregressa equiparabile a quella prevista dall'Accordo del 22/02/2012 (perché il corso di formazione seguito era di durata non inferiore, composto da un modulo giuridico, tecnico, pratico e da una verifica finale di apprendimento)		Entro il 31 dicembre 2020
Hanno una formazione pregressa NON equiparabile a quella prevista dall'Accordo del 22/02/2012 (corso di formazione di durata inferiore, ma composto da un modulo giuridico, tecnico, pratico e da una verifica finale di apprendimento)		Entro il 31 dicembre 2017
Hanno una formazione pregressa NON equiparabile a quella prevista dall'Accordo del 22/02/2012 (corso di formazione di durata inferiore senza verifica finale di apprendimento)		Con verifica di apprendimento entro il 31 dicembre 2017
Sono addetti alla conduzione e hanno esperienza documentata almeno pari a 2 anni.		Entro il 13 marzo 2017

RSPP per datori di lavoro

Normativa:

Casi in cui è consentito lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dei rischi (art. 34)

1. Aziende artigiane e industriali (1) fino a 30 lavoratori
2. Aziende agricole e zootecniche fino a 30 lavoratori
3. Aziende della pesca fino a 20 lavoratori
4. Altre aziende fino a 200 lavoratori

(1) escluse le aziende industriali di cui all'art. 1 del decreto del presidente della repubblica 17 maggio 1988,

N. 175, e successive modifiche, soggette all'obbligo di dichiarazione o notifica ai sensi degli articoli 4 e 6 del decreto stesso, le centrali termoelettriche, gli impianti ed i laboratori nucleari, le aziende estrattive e altre attività minerarie, le aziende per la fabbricazione ed il deposito separato di esplosivi, polveri e munizioni, le strutture di ricovero e cura sia pubbliche sia private. **(D.Lgs. 81/08 allegato II)**

Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi ai sensi dell'articolo 34, commi 2 e 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Il percorso formativo contempla corsi di formazione per datori di lavoro che svolgono il ruolo di RSPP per una durata minima di 16 ore e massima di 48 ore, in funzione della natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle attività lavorative svolte.

ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

I percorsi formativi sono articolati in moduli associati a tre differenti livelli di rischio.

RISCHIO	CORSO	AGGIORNAMENTO*
Azienda classificata a rischio basso	16 ore	6 ore
Azienda classificata a rischio medio	32 ore	10 ore
Azienda classificata a rischio alto	48 ore	14 ore

* L'aggiornamento, che ha periodicità quinquennale (cinque anni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'Accordo), ha durata modulata in relazione ai tre livelli di rischio sopra individuati.

Gli accordi stato regioni sulla formazione per datori di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori del dicembre 2011 sono in vigore dal gennaio 2012. Per tutti gli esonerati dai corsi di formazione (che avevano frequentato corsi di formazione formalmente e documentalmente approvati alla data di entrata in vigore degli accordi), l'aggiornamento quinquennale è previsto entro il giorno 11 gennaio 2017.

Per chi ha effettuato il corso di formazione invece l'aggiornamento ha periodicità quinquennale ed ha durata modulata in relazione ai tre livelli di rischio individuati (Basso 6 ore, Medio 10 ore, Alto 14 ore).

La decorrenza dell'aggiornamento deve essere calcolata dalla data di effettuazione del corso.

Qualora la formazione costituisca a tutti gli effetti un titolo abilitativo all'esercizio della funzione esercitata, tale funzione deve ritenersi non esercitabile se non viene completato l'aggiornamento riferito al periodo indicato dalle specifiche norme. L'assenza della regolare frequenza ai corsi di aggiornamento, qualora previsti, non fa venir meno il credito formativo maturato dalla regolare frequenza ai corsi abilitanti e il completamento dell'aggiornamento, pur se effettuato in ritardo, consente di ritornare ad eseguire la funzione esercitata.

L'obbligo di aggiornamento va preferibilmente distribuito nell'arco temporale di riferimento e si applica anche a coloro che abbiano frequentato i corsi di cui all'articolo 3 del decreto ministeriale 16 gennaio 1997. Al fine di consentire la piena ed effettiva attuazione degli obblighi di cui al presente accordo, in coerenza con la previsione in materia di valutazione dei rischi di cui all'articolo 28, comma 3-bis, del d.Lgs. n. 81/08, in caso di inizio di nuova attività il datore di lavoro che intende svolgere, nei casi previsti dal decreto stesso, i compiti del servizio di prevenzione e protezione dai rischi deve completare il percorso formativo di cui al presente accordo entro e non oltre novanta giorni dalla data di inizio della propria attività.

Argomenti del corso e durata

Argomenti del corso:

- Modulo 1: normativo - giuridico
- Modulo 2: gestionale - gestione ed organizzazione della sicurezza
- Modulo 3: tecnico - individuazione e valutazione dei rischi
- Modulo 4: relazionale - formazione e consultazione dei lavoratori

Durata del corso:

CORSO	DURATA
RSPP datori di lavoro – aziende classificate a rischio basso	16 ore
RSPP datori di lavoro – aziende classificate a rischio medio	32 ore
RSPP datori di lavoro – aziende classificate a rischio alto	48 ore

Normativa:

Per lo svolgimento delle funzioni di RSPP è necessario essere in possesso di un titolo di studio **non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore** ed essere inoltre in possesso di un attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento, a specifici corsi di formazione adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative.

(D.Lgs. 81/08 articolo 32 comma 2)

Accordo Stato Regione del 07 luglio 2016 – Entrato in vigore il 4 settembre 2016:

Profili di competenza degli ASPP e RSPP

il responsabile e gli addetti al servizio di prevenzione e protezione costituiscono per il datore di lavoro il riferimento per la valutazione, la programmazione e la consulenza in materia di ssL. compito specifico di tali soggetti è l'attuazione di quanto indicato dall'art. 33 del d.lgs. 81/2008 "individuazione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi, elaborazione e individuazione delle misure di protezione e prevenzione, elaborazione delle procedure di sicurezza delle varie attività aziendali, proposizione di programmi di informazione e formazione".

L'attribuzione di tali compiti rendono in particolare il coordinatore del servizio, l'RSPP, insieme al datore di lavoro, protagonista dell'organizzazione aziendale in materia di sicurezza e salute dei lavoratori; sono infatti affidate a questa figura le funzioni progettuali ed attuative delle misure di sicurezza, nonché la realizzazione tecnica di quanto programmato.

si tratta, quindi, di una figura manageriale individuata dal legislatore per perseguire e sostenere gli obiettivi di sicurezza individuati dal datore di lavoro.

Questa figura è caratterizzata da molteplici competenze sia di tipo tecnico-scientifico che metodologiche e progettuali. A queste si uniscono le competenze relazionali, quali tecniche di comunicazione, di gestione dei gruppi, di negoziazione e di problem-solving per determinare una partecipazione attiva di tutte le componenti aziendali.

L'RSPP, pertanto, è destinatario di una formazione manageriale di base, in quanto ha la responsabilità di promuovere un approccio gestionale diffuso alla prevenzione, nonché di una formazione specifica diretta alla gestione delle diverse problematiche connesse alla prevenzione, ovvero agli aspetti più tecnici del rischio e alle modalità di intervento più idonee a perseguirne la riduzione e alle gestione delle relazioni da attivare per il coinvolgimento, la partecipazione e la motivazione di tutti gli attori del sistema di sicurezza.

Aggiornamento:

L'aggiornamento ha decorrenza quinquennale e parte dalla conclusione del Modulo B comune.

Per i soggetti esonerati, ai sensi dell'art. 32, comma 5, d.lgs. n. 81/2008 l'obbligo di aggiornamento quinquennale decorre:

- **dalla data di entrata in vigore del d.lgs. n. 81/2008 e cioè dal 15 maggio 2008;**
- **dalla data di conseguimento della laurea, se avvenuta dopo il 15 maggio 2008.**

Ferme restando le rispettive norme di riferimento e le eventuali sanzioni previste per i soggetti obbligati, l'assenza della regolare frequenza ai corsi di aggiornamento, qualora previsti, non fa venir meno il credito formativo maturato dalla regolare frequenza ai corsi

abilitanti e il completamento dell'aggiornamento, pur se effettuato in ritardo, consente di ritornare ad eseguire la funzione esercitata.

in ogni caso per poter esercitare la propria funzione, gli RSPP e gli ASPP dovranno, in ogni istante, poter dimostrare che nel quinquennio antecedente hanno partecipato a corsi di formazione per un numero di ore non inferiore a quello minimo previsto.

Formazione pregressa:

Sono fatti salvi i percorsi formativi effettuati in vigore dell'accordo stato-regioni del 26 gennaio 2006, pertanto gli RSPP e ASPP che non cambiano settore produttivo e continuano ad operare esclusivamente all'interno di esso non dovranno integrare il proprio percorso formativo per adeguarsi alle previsioni dell'accordo.

Si riporta di seguito la tabella di corrispondenza ai fini del riconoscimento dei crediti formativi ovvero delle ulteriori ore integrative previste esclusivamente in caso di passaggio ad altro settore produttivo.

Accordo stato-regioni del 26 gennaio 2006	Credito riconosciuto sul presente Accordo Stato-Regioni	
	Modulo B	Modulo B
Modulo B1 - 36 ore	totale	credito totale per
Modulo B2 - 36 ore	totale	credito totale per
Modulo B3 - 60 ore	totale	credito totale per
Modulo B4 - 48 ore	totale	-
Modulo B5 - 68 ore	totale	credito totale per
Modulo B6 - 24 ore	-	-
Modulo B7 - 60 ore	totale	credito totale per
Modulo B8 - 24 ore	-	-
Modulo B9 - 12 ore	-	-

Articolazione del percorso formativo:

Modulo A

Il Modulo A costituisce il **corso base** per lo svolgimento della funzione di **RSPP** e di **ASPP**. La durata complessiva è di **28 ore**.

Il Modulo A è **propedeutico per l'accesso agli altri moduli**. Il suo superamento consente l'accesso a tutti i percorsi formativi.

Modulo B

Modulo A anche il Modulo B è necessario per lo svolgimento delle funzioni di RSPP e ASPP. L'articolazione degli argomenti formativi e delle aree tematiche del Modulo B è strutturata prevedendo un Modulo comune a tutti i settori produttivi della durata di 48 ore.

Il suddetto Modulo B comune è esaustivo per tutti i settori produttivi ad eccezione di quattro per i quali il percorso deve essere integrato con la frequenza dei moduli di specializzazione indicati nella tabella sotto riportata.

Il Modulo B comune è propedeutico per l'accesso ai moduli di specializzazione.

Modulo B di specializzazione

(Codici Ateco 2007 per individuazione delle attività per cui è necessario il modulo B Specifico)

SP1 – 12 ORE	
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca
1	Coltivazione agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
2	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
3	Pesca e acquacoltura

SP2 – 16 ORE	
B	Estrazione di minerali da cave e miniere
C	Estrazione di carbone (esclusa torba)
D	Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale
E	Estrazione di minerali metalliferi
F	Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere
5	Attività dei servizi di supporto all'estrazione
F	Costruzioni
41	Costruzioni di edifici
42	Ingegneria civile
43	Lavori di costruzione specializzati

SP3 – 12 ORE	
Q	Sanità e assistenza sociale
86	Assistenza sanitaria
86.10.10	Ospedali e case di cura generici
86.10.20	Ospedali e case di cura specialistici
86.10.30	Istituti, cliniche e policlinici universitari
86.10.40	Ospedali e case di cura per lunga degenza
87	Servizi di assistenza sociale residenziale

SP4 – 16 ORE	
C	Attività manifatturiere
19	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
20	Fabbricazione di prodotti chimici

Modulo C

Il Modulo C è il corso di specializzazione **per le sole funzioni di RSPP**. La durata complessiva è di **24 ore** escluse le verifiche di apprendimento finali. Il Modulo C deve consentire ai RSPP di acquisire le conoscenze/abilità relazionali e gestionali per:

- progettare e gestire processi formativi in riferimento al contesto lavorativo e alla valutazione dei rischi, anche per la diffusione della cultura alla salute e sicurezza e del benessere organizzativo;
- pianificare, gestire e controllare le misure tecniche, organizzative e procedurali di sicurezza aziendali attraverso sistemi di gestione della sicurezza;
- utilizzare forme di comunicazione adeguate a favorire la partecipazione e la collaborazione dei vari soggetti del sistema.

RSPP e ASPP – modulo A

Durata del corso: 28 ore

Obiettivi del corso:

- Acquisire elementi di conoscenza relativi alla normativa generale e specifica in tema di igiene e sicurezza del lavoro, sui criteri e strumenti per la ricerca delle leggi e norme tecniche riferite a problemi specifici.
- Acquisire elementi di conoscenza relativi ai vari soggetti del sistema di prevenzione aziendale, ai loro compiti, alle loro responsabilità e alle funzioni svolte dai vari enti preposti alla tutela della salute dei lavoratori.
- Acquisire elementi di conoscenza in particolar modo per gli aspetti normativi relativi ai rischi e ai danni da lavoro, alle misure di prevenzione per eliminarli o ridurli, ai criteri metodologici per la valutazione dei rischi, alla gestione delle emergenze.
- Acquisire elementi di conoscenza relativi alle modalità con cui organizzare e gestire un sistema di Prevenzione aziendale.

RSPP e ASPP – modulo b comune a tutti i settori

Durata del corso: 48 ore

Obiettivi del corso:

La frequenza al MODULO B COMUNE è esaustiva per tutti i settori produttivi ad eccezione di quattro (Agricoltura e pesca, cave e costruzioni, sanità residenziale, chimico e petrolchimico) per i quali il percorso deve essere completato con la frequenza agli appositi moduli di specializzazione.

- Tecniche specifiche di valutazione dei rischi e analisi degli incidenti
- Ambiente e luoghi di lavoro
- Rischio incendio e gestione delle emergenze. Atex
- Rischi infortunistici: macchine impianti e attrezzature, rischio elettrico, rischio meccanico, movimentazione merci, mezzi di trasporto
- Cadute dall'alto
- Rischi di natura ergonomica e legati all'organizzazione del lavoro: movimentazione manuale dei carichi, attrezzature munite di videoterminali
- Rischi di natura psicosociale: stress lavoro correlato, fenomeni di mobbing e sindrome da burn out
- Agenti fisici
- Agenti chimici, cancerogeni e mutageni, amianto
- Agenti biologici
- Rischi connessi ad attività particolari: ambienti confinati e/o sospetti di inquinamento, attività su strada, gestione rifiuti
- Rischi connessi all'assunzione di sostanze stupefacenti, psicotrope ed alcol
- Organizzazione dei processi produttivi

RSPP e ASPP – modulo b di specializzazione

SP1 – Agricoltura, silvicoltura e pesca	16 ore
SP2 – Attività estrattive - costruzioni	12 ore
SP3 – Sanità residenziale	12 ore
SP4 – Chimico – petrolchimica di specializzazione	12 ore

RSPP – modulo C

Durata del corso: 28 ore

Obiettivi del corso:

Formazione Gestionale - relazionale per RSPP

Questo modulo specifico per RSPP integra il percorso formativo al fine di sviluppare le capacità gestionali e relazionali e di fare acquisire elementi di conoscenza su:

- Sistemi di gestione della sicurezza
- Organizzazione tecnico-amministrativa della prevenzione
- Dinamiche delle relazioni e della comunicazione
- Fattori di rischio psico-sociali ed ergonomici
- Progettazione e gestione dei processi formativi aziendali

Normativa:

«Preposto»: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa. **(D.Lgs. 81/08 articolo 2 lettera e)**

i dirigenti e i preposti ricevono, a cura del datore di lavoro, un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. **(D.Lgs. 81/08 articolo 37 comma 7)**

La formazione del preposto deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro. **LA DURATA MINIMA DEL MODULO PER PREPOSTI È DI 8 ORE.**

Con riferimento ai preposti, come indicato al comma 7 dell'articolo 37 del d.Lgs. n. 81/08, si prevede un **AGGIORNAMENTO QUINQUENNALE, CON DURATA MINIMA DI 6 ORE**, in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Argomenti del corso:

I contenuti della formazione, oltre a quelli già previsti ed elencati all'articolo 37, comma 7, del d.Lgs. n. 81/08, comprendono, in relazione agli obblighi previsti all'articolo 19:

- Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: compiti, obblighi, responsabilità;
- Relazioni tra i vari soggetti interni ed esterni del sistema di prevenzione;
- definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- Incidenti e infortuni mancati;
- Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri;
- Valutazione dei rischi dell'azienda, con particolare riferimento al contesto in cui il preposto opera;
- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
- Modalità di esercizio della funzione di controllo dell'osservanza da parte dei lavoratori delle disposizioni di legge e aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro, e di uso dei mezzi di protezione collettivi e individuali messi a loro disposizione.

Normativa:

«Dirigente»: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa. **(D.Lgs. 81/08 articolo 2 lettera d)**

idirenti e iprepostiricevono, a cura del datore di lavoro, un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. **(D. Lgs. 81/08 art. 37 comma 7)**

La formazione dei dirigenti, in riferimento a quanto previsto all'articolo 37, comma 7, del d. Lgs. n. 81/08 e in relazione agli obblighi previsti all'articolo 18 sostituisce integralmente quella prevista per i lavoratori. **LA DURATA MINIMA DELLA FORMAZIONE PER I DIRIGENTI È DI 16 ORE.**

Con riferimento ai dirigenti, come indicato al comma 7 dell'articolo 37 del d.Lgs. n. 81/08, si prevede **UN AGGIORNAMENTO QUINQUENNALE, CON DURATA MINIMA DI 6 ORE** in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. La formazione per i dirigenti costituisce credito formativo permanente.

Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Argomenti del corso:

- modulo 1. giuridico e normative;
- modulo 2. gestione ed organizzazione della sicurezza;
- modulo 3. individuazione e valutazione dei rischi;
- modulo 4. comunicazione, formazione e consultazione dei lavoratori;

RLS – Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza

Normativa:

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi. **(D.Lgs. 81/08 articolo 37 comma 10)**

Il datore di lavoro e i dirigenti devono:

comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. **(D.Lgs. 81/08 articolo 18 comma 1)**

IL CORSO DI FORMAZIONE PER RLS HA UNA DURATA DI 32 ore e rispetta il programma previsto all'articolo 37 comma 11 del d.Lgs. 81/08 e al d.M. del 16 gennaio 1997.

Argomenti del corso:

- Principi giuridici comunitari e nazionali;
- Legislazione generale e speciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- Principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- Definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- Valutazione dei rischi;
- Individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
- Aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori;
- Nozioni di tecnica della comunicazione.

Si ricorda che il D.Lgs. 81/08 ha introdotto l'obbligo di aggiornamento annuale di durata pari a 4 ore per le imprese che occupano dai 15 ai 50 lavoratori e di 8 ore annue per le imprese che occupano più di 50 lavoratori.

Gli aggiornamenti per una crescita professionale ed umana

La formazione aziendale è un fattore chiave per l'accrescimento della cultura dell'intera organizzazione.

QAS Consulting propone seminari su temi specifici nell'ambito della salute e sicurezza sul lavoro, ambiente ed organizzazione, indirizzati a RSPP, RLS, Datori di Lavoro, Dirigenti, Preposti, Lavoratori e a tutti gli attori dei sistemi di prevenzione aziendale interessati ad approfondire le proprie conoscenze e competenze.

I seminari di approfondimento sono gestiti in modo che possano costituire credito formativo ed essere quindi validi al fine dell'aggiornamento delle diverse figure dell'organigramma aziendale per la gestione della salute e della sicurezza.

La scelta di proporre seminari di approfondimento su diverse tematiche risponde anche all'indicazione normativa che chiede ai formatori di evitare che nei corsi di aggiornamento siano riprodotti meramente argomenti e contenuti già proposti nei corsi base, ma che debbano essere trattate le significative evoluzioni della normativa, le innovazioni, le applicazioni pratiche e/o approfondimenti riguardanti approfondimenti giuridico - normativi, aggiornamenti tecnici sui rischi, organizzazione e gestione della sicurezza in azienda, fonti di rischio e relative misure di prevenzione, ecc..

Aggiornamenti per datori di lavoro

Rischi	Corso	Aggiornamento quinquennale
Azienda classificata a rischio basso	16 ore	6 ore
Azienda classificata a rischio medio	32 ore	10 ore
Azienda classificata a rischio alto	48 ore	14 ore

L'obbligo di aggiornamento quinquennale va preferibilmente distribuito nell'arco temporale di riferimento e si applica anche a coloro che abbiano frequentato i corsi di cui all'articolo 3 del decreto ministeriale 16 gennaio 1997 e agli esonerati dalla frequenza dei corsi, ai sensi dell'articolo 95 del d.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626.

Per gli esonerati appena richiamati il primo termine dell'aggiornamento è individuato in 24 mesi dalla data di pubblicazione dell'Accordo e si intende assolto con la partecipazione ad iniziative specifiche aventi ad oggetto i medesimi contenuti previsti per la formazione del datore di Lavoro RSPP.

Aggiornamenti moduli B per RSPP

L'obbligo dell'aggiornamento per RSPP e ASPP si inquadra a pieno titolo nella dimensione della life long learning cioè della formazione continua nell'arco della vita lavorativa.

L'aggiornamento verterà sulle seguenti tematiche: aspetti giuridico-normativi e tecnico-organizzativi, sistemi di gestione e processi organizzativi, fonti di rischio specifiche dell'attività lavorativa o del settore produttivo, tecniche di comunicazione.

Le ore minime complessive dell'aggiornamento sono fissate in base al ruolo svolto e sono rispettivamente:

- **ASPP: 20 ore nel quinquennio;**
- **RSPP: 40 ore nel quinquennio.**

Eroghiamo molti corsi di aggiornamento della durata di 4 ore e 8 ore favorendo così, per tutte le figure di RSPP e ASPP, che il monte ore complessivo sia distribuito nell'arco temporale del quinquennio.

In ogni caso per poter esercitare la propria funzione, gli RSPP e gli ASPP dovranno, in ogni istante, poter dimostrare che nel quinquennio antecedente hanno partecipato a corsi di formazione per un numero di ore non inferiore a quello minimo previsto.

Aggiornamenti per dirigenti e preposti

Con riferimento ai preposti, come indicato al comma 7 dell'articolo 37 del d.Lgs. n. 81/08, si prevede un aggiornamento quinquennale, con durata minima di 6 ore, in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. con riferimento ai dirigenti, come indicato al comma 7 dell'articolo 37 del d.Lgs. n. 81/08, si prevede un aggiornamento quinquennale, con durata minima di 6 ore in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Aggiornamenti per lavoratori

Con riferimento ai lavoratori, è previsto un aggiornamento quinquennale, di durata minima di 6 ore per tutti e tre i livelli di rischio sopra individuati.

Aggiornamenti per RLS

La contrattazione collettiva nazionale disciplina le modalità dell'obbligo di aggiornamento periodico, la cui durata non può essere inferiore a 4 ore annue per le imprese che occupano dai 15 ai 50 lavoratori e a 8 ore annue per le imprese che occupano più di 50 lavoratori. (D.Lgs. 81/08 articolo 37 comma 10)

La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza dei nuovi rischi (comma 6 dell'art. 37). Tutte le aziende, indipendentemente dal numero di lavoratori occupati, sono tenute a ripetere la formazione suddetta al verificarsi dei presupposti sopra sottolineati. (Chiarimento pubblicato sul sito del Ministero del lavoro)

Corsi di approfondimento

Con rilascio di crediti formativi validi come aggiornamento

La formazione aziendale è un fattore chiave per l'accrescimento della cultura dell'intera organizzazione.

QAS Consulting propone seminari su temi specifici nell'ambito della salute e sicurezza sul lavoro, ambiente ed organizzazione del lavoro, indirizzati a **RSPP, RLS, Datori di Lavoro, Dirigenti, Preposti, Lavoratori** e a tutti gli attori dei sistemi di prevenzione aziendale interessati ad approfondire le proprie conoscenze e competenze.

I seminari di approfondimento sono gestiti in modo che possano costituire credito formativo ed essere quindi validi al fine dell'aggiornamento delle diverse figure dell'organigramma aziendale per la gestione della salute e della sicurezza.

La scelta di proporre seminari di approfondimento su diverse tematiche risponde anche all'indicazione normativa che chiede ai formatori di evitare che nei corsi di aggiornamento siano riprodotti meramente argomenti e contenuti già proposti nei corsi base, ma che vengano trattate le significative evoluzioni della normativa, le innovazioni, le applicazioni pratiche e/o approfondimenti riguardanti approfondimenti giuridico - normativi, aggiornamenti tecnici sui rischi, organizzazione e gestione della sicurezza in azienda, fonti di rischio e relative misure di prevenzione, ecc...

I NOSTRI CORSI DI APPROFONDIMENTO

TITOLO DEL CORSO	Tematica	Durata
Rischio elettrico e rischio fulminazione	Rischi specifici	4
Rischio elettrico e rischio fulminazione: impianti, verifiche, rischi, adempimenti	Rischi specifici	8
Rischio biologico	Rischi specifici	4
Rischio sismico	Rischi specifici	4
Rischio chimico	Rischi specifici	4
Campi elettromagnetici	Rischi specifici	4

Rischio stress lavoro correlato	Rischi specifici	4
Gestione dei Laser ad uso industriale e rischio da Radiazioni Ottiche Artificiali (ROA)	Rischi specifici	4
Attrezzature di lavoro: certificazioni, manualistica, collaudi, perizie	Rischi specifici	4
La movimentazione manuale dei carichi	Rischi specifici	4
Movimenti ripetuti: la valutazione del rischio	Rischi specifici	4
Valutazione del rischio per le attività di traino spinta	Rischi specifici	4
Rischio esplosione	Sicurezza	4
Rumore e vibrazioni meccaniche	Sicurezza	8
Formazione verifiche di messa a terra	Sicurezza	16
La gestione della sicurezza negli appalti: DUVRI, coordinamento e cooperazione, verifiche sugli appaltatori	Sicurezza in cantiere	4
La gestione in sicurezza del cantiere: POS, PSC, nomine, responsabilità, gestione degli accessi, verifiche durante i lavori	Sicurezza in cantiere	4
La gestione dei rifiuti	Ambiente - Sicurezza	4
La gestione dei rifiuti	Ambiente - Sicurezza	8
Il sistema SISTRI	Ambiente - Sicurezza	4

La gestione del rischio amianto	Ambiente - Sicurezza	4
La gestione delle terre e rocce da scavo	Ambiente - Sicurezza	4
La gestione delle bonifiche	Ambiente - Sicurezza	4
La gestione delle acque	Ambiente - Sicurezza	4
La gestione delle emissioni in atmosfera	Ambiente - Sicurezza	4
Classificazione ADR dei rifiuti pericolosi e attribuzione codici HP	Ambiente - Sicurezza	8
Il Regolamento CLP	Ambiente - Sicurezza	8
Contrastare e prevenire la violenza: teoria e pratica	Sicurezza	8
Principi della comunicazione	Sicurezza	4
La gestione della privacy	Sicurezza	4
Alcol e droga: stupefacenti e sostanze psicotrope	Sicurezza	2
Sicurezza e gestione energetica dell'azienda: analisi, monitoraggio e investimenti	Sicurezza	8
La segnaletica di sicurezza in azienda: segnaletica orizzontale, verticale, interna ed esterna.	Sicurezza	4
Organizzare e gestire le prove di evacuazione. La gestione delle emergenze.	Sicurezza	4
Piani di emergenza aziendali.	Sicurezza	4

Corso di formazione indagine per infortuni.	Sicurezza	8
Apprendere dai mancati infortuni.	Sicurezza	4
La gestione dei near miss.	Sicurezza	4
I controlli funi e catene.	Sicurezza	4
Formazione H2S	Sicurezza	4
Formazione apparecchiature a pressione	Sicurezza	8
Movimenti ripetuti: la valutazione del rischio	Sicurezza	4
Valutazione del rischio per le attività	Sicurezza	4
Seveso III – Evoluzione della direttiva sui rischi da incidente rilevante	Sicurezza	8
Nuova direttiva PED	Sicurezza	4
Formazione per preposti, capireparto e capiturno – migliorare l'organizzazione	Sicurezza	24
Conduttori di caldaie	Sicurezza	24
Apparecchi di sollevamento	Sicurezza	8
La nuova direttiva macchine	Sicurezza	8
La vigilanza nei cantieri e spazi confinati	Sicurezza	4

Valutazione del rischio e procedure negli spazi confinati	Sicurezza	8
Responsabilità e tutela di RSPP e ASPP	Sicurezza	8
Procedure e istruzioni operative di sicurezza	Sicurezza	4
La corretta impostazione della gestione degli appalti, servizi e forniture e dei cantieri edili	Sicurezza	4
Stress lavoro correlato: da obbligo ad opportunità per impostare e realizzare processi di miglioramento nelle organizzazioni	Sicurezza	8
Stress lavoro correlato: come individuarlo, gestirlo e comunicarlo	Sicurezza	8
Sicurezza e coinvolgimento: dall'obbligo della norma all'opportunità di miglioramento.	Sicurezza	4
La gestione dei lavori in Titolo IV	Sicurezza	8
Formazione formatori elementi di didattica per la qualificazione	Sicurezza	24
Formazione per responsabili di manutenzione	Sicurezza	18
Coordinatori di saldatura	Sicurezza	24
Manutenzione ordinaria – Mod. base	Sicurezza	8
Formazione per i coordinatori C.S.P e C.S.E.	Sicurezza	94
Aggiornamenti per i coordinatori C.S.P e C.S.E.	Sicurezza	40

Sistemi di gestione

I corsi proposti sono finalizzati al rafforzamento delle competenze base in materia di conoscenza di un sistema di gestione.

L'adozione di un sistema di gestione e la formazione sono passi importanti verso il cambiamento e sono uno strumento per poter garantire un adeguato livello di competenza e consapevolezza, necessarie per sostenere con successo i processi e conseguire con certezza i risultati attesi.

I corsi hanno la durata di 8 ore e si suddividono secondo le seguenti tematiche:

I Sistemi di gestione Qualità, Ambiente, Sicurezza: strumenti manageriali per la sostenibilità d'impresa.

La norma ISO 50001: 2011 – Il sistema di gestione dell'energia come strumento di competitività per le imprese.

La nuova ISO 9001:2015 - sistema di gestione come strumento per la sostenibilità.

La nuova ISO 14001:2015 - sistema di gestione volto all'ambiente e alla compliance.

La norma OHSAS 18001:2007 - sistema di gestione per la sicurezza.

La valutazione del Rischio d'impresa - ISO 31000.

La diagnosi energetica, trampolino di lancio verso l'efficienza - DLgs 102/2014.

Trasformare il sistema di gestione per la qualità in un sistema normativo interno a valenza generale.

Per tutti coloro che invece vogliono ampliare le proprie conoscenze e accrescere la propria figura professionale sono maggiormente indicati i corsi per diventare AUDIOTOR/LEAD AUDITOR dei sistemi di gestione.

Formazione per Auditor/Lead Auditor

Questi corsi di formazione sono diretti ai valutatori e potenziali valutatori di Sistemi di Gestione Aziendale, responsabili del coordinamento e della gestione dell'implementazione di un Sistema di Gestione della Sicurezza, consulenti e progettisti di Sistemi di Gestione Aziendale.

Rilasciamo il certificato valido per l'iter d'iscrizione ai registri AICQ-SICEV per Auditor/Lead Auditor.

Obiettivi di questi corsi:

- Fornire le conoscenze teoriche ed operative per eseguire la valutazione della corretta applicazione e dell'efficacia di un Sistema di Gestione
- Pianificare, preparare ed eseguire in modo efficace gli audit di 2° e 3° parte, in accordo alle norme ISO, UNI CEI ISO/IEC 17021-1:2015 e UNI EN ISO 19011:2012.

AUDITOR DI PRIMA E SECONDA PARTE

Corso auditor interni sistemi di gestione per l'energia 50001

Corso auditor interni sistemi di gestione per la qualità 9001

Corso auditor interni sistemi di gestione per l'ambiente 14001

Corso auditor interni sistemi di gestione per la sicurezza 18001

Corso auditor interni sistemi di gestione per l'Automotive IATF 16949:2016

Corso auditor interni sistemi di gestione SA8000

Corso auditor interni sistemi di gestione per il settore alimentare 22000

AUDITOR DI PARTE TERZA

Corso auditor dei sistemi di gestione norme UNI EN ISO 19001 e 17021

Corso auditor di parte terza sistemi di gestione per l'energia 50001

Corso auditor di parte terza sistemi di gestione per la qualità 9001

Corso auditor di parte terza sistemi di gestione per l'ambiente 14001

Corso auditor di parte terza sistemi di gestione per la sicurezza 18001

Per tutte i programmi visitate il nostro sito www.qqsc.it nella sezione Formazione – Auditor.

Modello organizzativo 231

Il D.Lgs. 231/2001 ha introdotto nel nostro ordinamento il principio della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per i reati commessi dalle figure apicali, di vertice, e dalle persone sottoposte alla vigilanza delle figure apicali anzidette (dipendenti, fornitori ecc.) nell'interesse o a vantaggio dell'ente stesso.

Il Decreto introduce, pertanto, la nuova "responsabilità amministrativa" per un numero predeterminato (ma progressivamente sempre più esteso col passare degli anni: i c.d. reati presupposto 231), in realtà assai simile a quella penale della persona fisica, a carico dell'ente (che starà in giudizio attraverso il legale rappresentante, o altro procuratore se il primo è sotto processo per il reato presupposto 231) che va ad aggiungersi a quella tradizionale della persona fisica che ha commesso o tentato il reato.

L'Ente/Società non risponde dei reati commessi dai propri dipendenti se prova:

- di aver adottato ed attuato efficacemente Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo 231 conformi ai requisiti del D.Lgs. 231/2001;
- di aver affidato ad un organismo dotato di autonomi poteri d'iniziativa e controllo (ODV) la vigilanza e l'aggiornamento di tale Modello 231;
- che il modello è stato eluso in modo fraudolento.

Il Modello si pone l'obiettivo di realizzare un completo sistema di controllo ed organizzazione interno, anche per quanto disposto e previsto altresì dall'art. 30 D.Lgs. 81/2008 (che è articolo integrativo del D.Lgs. 231/2001 e niente affatto una autonoma previsione normativa, come qualcuno erroneamente sostiene) quale esimente per la responsabilità della società in materia di salute e sicurezza del lavoro.

QAS Consulting offre un servizio di consulenza e formazione completa per costruire il vostro Modello Organizzativo e grazie ai nostri professionisti siamo in grado di assumere il ruolo di Organismo di Vigilanza.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO 231

Tra i corsi di formazione in materia:

- **Introduzione al D.Lgs. 231/01 - La responsabilità amministrativa delle società, modelli di organizzazione, gestione e controllo (4 ore)**
- **Il Sistema di Gestione della Sicurezza e i Modelli Organizzativi secondo il D.Lgs. 231/01 e il D.Lgs. 81/08 (4 ore)**
- **La costruzione e il mantenimento di un Modello Organizzativo secondo il D.Lgs. 231/01 (8 ore)**
- **Il controllo ispettivo dell'Organo di vigilanza in azienda (4 ore)**

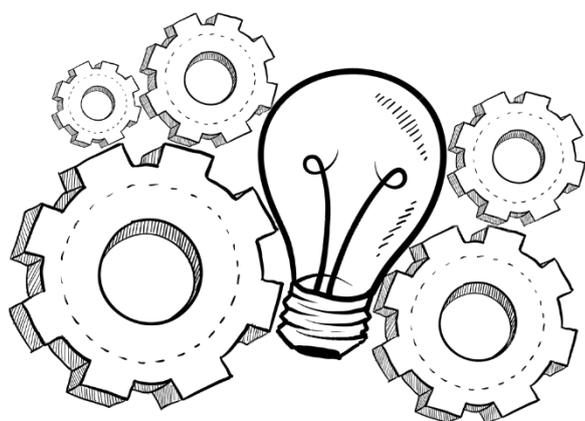
Siamo disponibili anche a progettare corsi di formazione "ad hoc" per soddisfare tutte le vostre richieste in merito alle tematiche Modello Organizzativo 231.

Q.A.S. Consulting

041.995202

www.qasc.it

corsi@qasc.it



facciamo CRESCERE

le tue IDEE